

assà archibusieri, dicendo desiderar più la pace che la guerra. Terzo zorno, passò de quì uno messo dil serenissimo re di Romani in posta, va a Sguizari, par vadi con commission di persuaderli a intertenirli fin la dieta si ha a far a Ratisbona si termeni qualche cosa in questo proposito. Dil Fondrà (*Sfondrati*) orator di questo Signor andato a Sguizari, nulla se intende. Di Lecho, dal comissario dil duca si ha, far diligente custodia non ensa fuora alcuno per vituarie. Questo illustrissimo Signor è ancora a Vegevene; non tornerà quì fino al zoner dil Taverna, qual partì a di 28 dil passato da la Corte cesarea. Sua excellentia ha satisfato a li messi di 8 Cantoni di Sguizari zercha quelli se ritrovano fora dil dominio suo in favor di altri 5.

Di rectori di Brexa, di 22. Mandano una letera auta dal proveditor di Asola, con uno aviso, il qual li scrive di 20, come hozi a hore 20 haver auto una letera di Bozolo, qual la manda, scritta per uno Zuan Batista Seco, di 19, la qual dice cussi: Magnifico signor proveditor, patron mio observandissimo. Benchè io sia certo vostra signoria per altre vie sia avisata di quanto li scrivo, quantunque l'avisio sia di pocho momento, pur per mio debito li dirò che ozi il signor marchexe dil Guasto si deve ritrovar a Buseto, terra di signori Palavicini, et li far il compartito dil suo exercito, distribuendolo
86 per le terre di prefati Palavicini, excepto 400 cavali, quali il prefato signor marchexe per sue lettere ha pregato questi Signori che siano contenti distribuirli in questo loro stato, et questo per 8 giorni, fino che vengino li loro danari. Non li hanno saputo negare questo servizio, e cussi presto, et forsi ozi, sarà quà, et già sono pasati il Po et alloggiati a Dozolo et Pomponesco. Si crede gli bisognerano far le spexe dil tutto, et dubitasi li 8 giorni habbiano ad esser longi. Dicesi ancor ch'el signor Alvise di Castel Zuffredo ne haverà qualcheuno, nè altro li dirò per hora, *solum* che a Vostra Signoria mi ricomando.

Da Verona, di rectori, di 23. Come per exploratori et altri hanno esser pasato Po parte di la cavalaria cesarea, et esser alloggiati a Bozolo et altri loci circumstanti: le fantarie non sono passate, *imo* par che tiravano verso il piasentino. Havemo de li nostri in quelli lochi, quello riporterano aviseremo. Domino Cabriel da la Riva ne ha mostrato letere dil marchexe Federico Malaspina suo cognato, qual è ad Archo, come di comandamento dil re di Romani a tutti quelli signori* e comunitade subditi, doveano redursi alla dieta in Yspruch per il giorno de Santa Catarina.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Vene il Serenissimo, vestito de scarlato per corotto. Fu fatto Avogador di Comun, in luogo di sier Mafio Lion che compie, sier Piero Mocenigo, savio a Terraferma, di sier Lunardo procurator, qu. Serenissimo. *Etiam* altre 8 voxe, tra le qual, podestà e capitano a Feltre et castelan a Feltre, che dal 1509 in quà non è stà fato, si feva per do man de eletion, hora si fa per 4 justa la parte, et rimase sier Hironimo Marzello, fo a le Cazude, di sier Alexandro.

A di 27, la matina. Fo lettere di 14, tenute fin 15, da Bruzele, dil Tiepolo orator nostro. Come comunicò a Cesare le letere di Constantino-poli, dil baylo, di 24 avosto, e la nova di la presa dil ponte di Lecho, la qual prima havia intesa per via de Milan. Zercha la trata di Sicilia di formenti, comesse al secretario che in la prima signatura sarà spazada. Questa Maestà è per partire presto per Tornay, dove si farà la festa di la compagnia dil Toson il di de Santo Andrea, poi anderà a Lile, Bruges et altre terre sue, senza tornar più quà fino al tempo di partire: per quanto dice li consieri sui, li oratori non lo seguirà se non quanto parerà a loro.

Veneno in Colegio li provedadori sora le Mariegole, rechiedendo il Pregadi per meter alcune parte di panni et altro; et cussi fo terminato far ozi Pregadi.

In questa matina, in Quarantia Criminal, fo introdotto, per sier Francesco Morexini, il caso di la morte di la signora di Sanguanè, per voler bandir uno, ditto *Capello*, absente. Et leto il processo, et volendo meter il procieder per bandirlo e dar taia, li Consieri et XL disseno voriano l'havesse auto autorità dal Consejo di X, chi acuserà, di cavar un di bando di questa cità. Et non fo balotada per averla dal Consejo di X.

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto molte letere, notade perhò tutte di sopra.

Fu posto, per li Consieri, una taia a Cologna, per la morte sequita dil qu. Baptista da Zenoa, come apar per letere di sier Nicolò Ferro podestà, di 10 di l'istante, e datoli autorità di bandir il delinquente di terre e lochi, taia, vivo, lire 800, morto, 600, et confiscar i beni. 109, 0, 6.

Fu posto, per sier Polo Nani el consier, sier Piero Mozenigo, sier Marin Justinian, sier Francesco Contarini, savii a Terraferma, una parte zercha l'abatia di San Cyprian di Muran, per la differentia con sier Alvise Gradenigo, *ut in ea*, che la materia questo altro mexe sia deduta al Consejo di Pregadi